

ch'è nella Cattedrale di S. Lorenzo di Perugia; il quadro dell' Altar Maggiore di S. Francesco d'Urbino, dinotante il perdono concesso dal Signore a detto Santo per quelli, che visitano la Chiesa degli Angeli di Assisi; il quadro del Cristo portato al Sepolcro, ch'è nella Confraternita di S. Croce in Sinigaglia; il quadro della Visitazione, e quello della Presentazione, che sono nella Chiesa di S. Maria in Vallicella di Roma de' PP. dell' Oratorio. Nacque il Barrocci l'anno 1528. e morì nella sua Patria l'anno 1612., e fu sepolto nel Monumento della sua Famiglia. Dagli eredi figli fatto degnissimo Funerale, con Catafalco, geroglifici, imprese, e versi, che rappresentavano le virtù dell' animo suo, e della pittura, essendo tramezzati gli apparati neri da quadri, e cartoni fatti di sua mano. Fu in lode sua recitata una Orazione Funebre coll' assistenza di Monsignore Arcivescovo, e coll' intervento del Supremo Magistrato eletto dal Duca, per suo riposo nell' età grave, al governo di ciascuna Città del suo stato. Marcò le sue stampe F. B. V. F.

BARON (*Giovanni*) di Tolosa, intagliò a bulino dalle opere di Antonio Balestra una stampina d' una Vergine a mezza figura; da Andrea Sacchi S. Romualdo sedente con altri Religiosi sotto un grand' albero, quadro posto nella sua Chiesa in Roma:

dal